

Biblioteca Quinterio

F. FACCIO

# AMLETO

TRAGEDIA LIRICA

DI

ARRIGO BOITO



R. STABILIMENTO RICORDI

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA T

SCAFFALE 5

57730

FILA III

01786  
Biblioteca Quinterio

# AMLETO

*Tragedia lirica in quattro atti*

POESIA DI

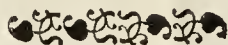
ARRIGO BOITO

Musica del Maestro

FRANCO FACCIO

R. TEATRO ALLA SCALA

*Carnevale 1870-71.*



RICORDI

Stamping or library mark in the bottom right corner, partially illegible.

AMILTO

OTTO BOITO

FRANCESCO FACCI

*Proprietà letteraria. — Legge 25 giugno 1865.*

# PERSONAGGI



Amleto, Principe di Danimarca . . . . .	Sig.	Tiberini Mario
Claudio, Re di Danimarca . . . . .	»	Bertolasi Zenone
Polonio, Lord ciamberrano . . . . .	»	De Giuli Angelo
Orazio, amico di Amleto . . . . .	»	Gabrielli Augusto
Marcello, ufficiale . . . . .	»	Mola Fausto
Laerte, figlio di Polonio . . . . .	»	Manfredi Luigi
Ofelia, figlia di Polonio . . . . .	Sig. <sup>a</sup>	Pozzi-Branzanti Virg.
Geltrude, Regina di Danimarca, madre di Amleto . . . . .	»	Bulli-Paoli Marietta
Lo Spettro . . . . .	Sig.	Maini Osmondo
Un Sacerdote . . . . .	»	De Giuli Angelo
Tre cantori . . . . .	Sig. <sup>a</sup>	Cappelli Ferdinanda
	Sig.	
	»	Manfredi Luigi
Primo becchino . . . . .	»	Mola Fausto
Secondo becchino . . . . .	»	N. N.

Cortigiani, Paggi, Dame, Uffiziali, Soldati, Popolo.

*La scena è in Elsinora.*

Il virgolato è ommesso nella musica.

**Maestro concertatore e direttore per le Opere, Terziani Eugenio**  
 Sostituti, *Franco Faccio, Brida Giano, G. B. Pagnoncelli*  
**Maestro Direttore dei Cori, Zarini Em.** - Sostituto, *Sala Giuseppe*  
 Primo Violino solista, *Sarti Leone* - Sostituto, *Brogialdi Tito*  
 Primo dei secondi Violini per l'Opera, *Bastoni Giovanni*  
**Primo Violino pel Ballo, Boelli Giovanni** - Sostituto, *Peroni Lorenzo*  
 Primo Violino pei secondi nel Ballo, *Ressi Michele*  
 Prime Viole per l'Opera, *Barbi Enrico e Fiorati Pietro*  
 Prime Viole pel Ballo, *Santelli Giuseppe e Fiorati Pietro*  
 Primo Violoncello per l'Opera, *Serato Francesco*  
 Primo Violoncello pel Ballo, *Serato Carlo*  
**Primo Contrabasso per l'Opera, Catalani Luigi** - Sostituto, *Sarti Luigi*  
 Primo Contrabasso pel Ballo, *Moja Alessandro*  
**Primi Flauti per l'Opera, Gariel Odoardo** - pel Ballo, *Zamperoni Ant.*  
 Primo Ottavino, *Rivetta Luigi*  
**Primi Oboi per l'Opera, Calistani Pio** - pel Ballo, *Campagnoli Oreste*  
 Primi Clarinetti a vicenda per l'Opera, *Bassi Luigi - Sarno Antonio*  
 Primo Clarinetto pel Ballo, *Tessitori Gaetano*  
**Primo Fagotto per l'Opera, Leoni Leone** - pel Ballo, *Borghetti Gius.*  
 Primi Corni per l'Opera, *Caremoli Antonio - Languiller Marco*  
 Primo Corno pel Ballo, *Mariani Giuseppe*  
**Prima Tromba per l'Opera, Falda Gaetano** - pel Ballo, *Priora Eugenio*  
**Prima Cornetta per l'Opera, Agostini Davide** - pel Ballo, *Priora Eugenio*  
 Primi Tromboni, *Casarotti Antonio - Marengo Francesco*  
 Bombardone, *Castelli Antonio*  
 Arpe, *Bovio Angelo - Fossati Paolina*  
**Gran Cassa, Rossi Gaetano** - Organo e Fisarmonica, *Zarini Emanuele*  
 Direttore di scena, *Archinti Gaetano*  
**Rammentatore, Tirinanzi Giovanni** - Buttafuori, *Fossati Giuseppe*  
 Direttore ed inventore delle scene, *Ferrari Carlo*  
 Professore alla scuola di prospettiva della R. Accademia.  
 Sostituto, *Tencalla Giuseppe*  
 Pittore pei Costumi, *Pessina Giovanni*  
 Artisti Collaboratori della Scenografia:  
*Fanfani Alfonso, Aschieri Giuseppe, Sala Luigi, Comolli Ambrogio,*  
*Lovati Francesco, Zelbi Antonio, Moruzzi Franco, Cavenaghi Emilio,*  
*Calderara Edoardo, Dell'Orto Vincenzo, Mauri Federico,*  
*Migliavacca Giuseppe, Zonzi Giuseppe, Luzzi Antonio,*  
*Cavallotti Domenico, Dibello Giovanni.*  
 Direttore del Macchinismo, *Ferri Ambrogio*  
 Appaltatore del Macchinismo, *Luigi ed Antonio Abbiati*  
 Fornitore dei Pianoforti, *Erba Luigi*  
 Vestiarista proprietario, *Zamperoni Luigi*  
 Attrezzista proprietario, *Gaetano e Pietro Croce*  
 Appaltatore dell'Illuminazione, *Pozzi Giuseppe*  
**Fiorista e Piumista, Boroni Teresa** - Parrucchiere, *Venegoni Eugenio*

# ATTO PRIMO

## PARTE PRIMA.

Frailty, thy name is woman!

GRAN SALA REALE NEL CASTELLO DI ELSINORA.

*Il Re, la Regina, Amleto, Polonio, Laerte, Dame, Cortigiani, Ciamberlani, Ufficiali, Paggi. Festa d'incoronazione. Il nuovo Re beve a mensa; ad ogni tazza ch'egli vuota scoppiano gli evviva per tutta la reggia. Ofelia entra più tardi e più tardi ancora entrano Orazio e Marcello.*

TUTTI

Viva il Re!

RE

Di giulivi clamori  
Sorga un tuon per le splendide sale,  
E fra i suoni, le danze, i fulgori,  
S'alzi un carme che narri di me.  
Nè si vuoti una tazza regale  
Se pria l'Orbe il suo plauso non diè!  
Alla vostra salute, o signori!

LAERTE e POLONIO

Viva il Re!

CORTIGIANI e DAME

Viva il Re!

UFFIZIALI

Viva il Re!

AMLETO (*in disparte*)

(Ah si dissolva quest'abbietta forma  
Di duolo e colpe! si dissolva in nulla.  
Deh! se il reietto suicida non fosse  
Fulminato da Dio!... per me la vita  
È dannazione, e la terra un immondo  
Loto maligno - E qui si danza, e un mese  
Non è compiuto che morì mio padre!...  
Ahi vituperio! e le incestuose membra  
Con ansia invereconda abbandonava  
La sposa del magnanimo defunto  
Nell'atre braccia di quel drudo! Orrore!  
Ti frena o lingua, e non tradir lo sdegno  
Che mi s'addensa nel core profondo).

*Amleto*

LAERTE

Su beviam negli eletti bicchieri,  
Fra il gioir delle danze cocenti.

CORTIGIANI

Altra danza da prodi guerrieri  
Danzerem ove il voglia la fè.

UFFIZIALI

Ove il fier Fortebraccio s'attenti  
Di levar la sua spada su te.

RE

Alla vostra salute, o messeri!

LAERTE e POLONIO

Viva il Re!

CORTIGIANI

Viva il Re!

UFFIZIALI

Viva il Re!

*(segue una danza)*

RE

Caro Amleto, e qual t'ange rancura  
Che t'arruga la fronte pensosa?

AMLETO

Nulla, o re, sol contrasta l'oscura  
Veste e il lutto fra tanto splendor.

REGINA

Caro Amleto, men triste e crucciosa  
Volgi al re la parola del cor.

CORTIGIANI e DAME

Su, danziam! per le splendide mura  
Tutto esulta di luce e d'amor.

LAERTE

Leva, o prence, lo sguardo giocondo.  
Non t'attristi de' morti il pensiero.

REGINA

Egli è fato comune che al mondo  
Ciò che ha vita è dannato a perir.

AMLETO *(amaramente)*

Ben parlate, signora, davvero.

CORO

Dunque ognuno s'affretti al gioir,



Poich'è fato comune che al mondo  
Ciò che ha vita è dannato a perir:

*(Entra Ofelia e s'avvicina gentilmente ad Amleto)*

OFELIA

Principe Amleto! Tutto mesto e nero  
Fra gli splendori del regal connubio  
Rassomigli alla larva del Mistero.

AMLETO *(cupamente)*

O al fantasma del Dubbio!

OFELIA *(sempre ad Amleto)*

Dubita pur che brillino  
Degl'astri le carole,  
Dubita pur che il sole  
Fulga, e che sulla rorida  
Zolla germogli il fior;  
Dubita delle lagrime,  
Dubita del sorriso,  
E dubita degli angeli  
Che sono in paradiso,  
Ma credi nell'amor!

RE *(ad Amleto)*

È pertinace invero un tal corruccio,  
Cugino mio; d'un traviato core  
E' mi discopre le tenaci fibre  
Immansuete Al cielo offendi, o insano,  
Cogli eterni sospir; la rassegnata  
Pazienza è virtù, smetti il cordoglio.  
Nello immutabil fato ell'è follia  
Coll'umana cervice dar di cozzo.  
Ed or ch'esulta Danimarca intera  
Non venga il duolo a contristarci: ai morti  
Tributiamo un pensier di ricordanza,  
Pur misto al gaudio di procaci pose  
E di bicchieri spumeggianti; il riso  
Stia del labbro signore, e nel profondo  
Petto s'accolga la pietà del pianto. -  
Così, messeri; e un pio brindisi or sciolgo  
Per darvi il retto esempio.

CORTIGIANI

E noi ti udiamo.

RE *(con un nappo in mano)*

Requie ai defunti. - E colmisi  
D'almo liquor la tazza.

Oriam per essi. - E il calice  
Trabocchi sull' altar.

Tal che fra i suoni e i cantici  
Dell' ora ardente e pazza,  
Scenda rugiada e balsamo  
Sui morti il pio libar.

Libiam! la lagrima  
Sul ciglio spunti.

Oriam. - E tremulo  
Vacilli il piè.

Requie ai defunti!

CORTIGIANI

E gloria al re!!

REGINA

Requie ai defunti. - E intreccinsi  
Poëtiche carole.

Oriam per essi. - E un cantico  
Alziam di voluttà.

Lungi dai morti il lugubre  
Lamento e le viole.

La danza ai mesti spiriti  
Più dolce assai parrà.

Libiam! la lagrima  
Sul ciglio spunti.

Oriam! ed agile

Trasvoli il piè.

Requie ai defunti!

CORTIGIANI

E gloria al re!

AMLETO

(Dell' ebro la bestemmia  
Punisci, o Dio possente,  
Fa che non giunga all'anima  
Del padre mio dormente.  
La requie eterna i perfidi  
Pregan pel genitor,  
Ma la lor prece è folgore  
Che ricadrà su lor.)

OFELIA

(La pace eterna e il placido  
Riposo dei beati  
Invoco io pur sull'anime  
Dei giusti trapassati.  
Ma le mie labbra al calice  
Non posso avvicinar.)

LAERTE

Su bevi, Ofelia, e allegrati... *(porgendole una tazza)*

OFELIA

Lasciatemi pregar.

CORTIGIANI e DAME

Libiam! la lagrima  
Sul ciglio spunti.  
Oriam! ed agile  
Trasvoli il piè.

RE

Requie ai defunti!

TUTTI

E gloria al re!!

*(entrano Marcello ed Orazio, e s' accostano ad Amleto misteriosamente, formando un gruppo a parte).*

MARCELLO

*(Prence.*

ORAZIO

Signor.

AMLETO

Mio buon Marcello... Orazio...)

LAERTE *(al Re)*

Bello il brindisi affè. - Per le purganti  
Anime tristi avrò valso mill'anni  
Di bēata indulgenza.

POLONIO

Ed all'arsiccio

Gorgozzule bramoso una felice  
Innaffiata.

AMLETO *(ad Orazio e Marcello)*

*(È ver; seguir le nozze*  
Ben presto ai funerali - Oh! padre mio!...  
Parmi vederlo.

MARCELLO

E dove?...

AMLETO

Coll'ardente  
Pupilla del pensiero.

ORAZIO

O mio buon prence,  
Nella passata notte io sì che 'l vidi.

AMLETO

Chi?...

ORAZIO

Vostro padre?...

MARCELLO

Il vidi anch'io!!...)

LAERTE (*colla tazza alzata*)

Versate!

Sovra il desco inebriato  
 Piovan baci e gemme e fiori,  
 Piovan nemi di fulgori,  
 Armonie di voluttà!

CORO

E la reggia un incantato  
 Paradiso ci parrà!...

ORAZIO (*ad Amleto misteriosamente*)

(Nell'ora dei morti - vegliava Marcello  
 Solingo in vedetta - lunghesso il castello.)

MARCELLO

Vegghiavo in vedetta - quand'ecco ver me  
 S'avanza tremendo - lo spettro del re.  
 »Tre volte l'immota - pupilla da morto  
 »Brillar di corusche - scintille v'ho scorto.  
 Tre volte le cupe - mascelle sbarrò,  
 E presso al mio corpo - tre volte passò.)

POLONIO (*dal desco*)

Son discesi in questa reggia  
 Una turba di giullari.

LAERTE (*scherzosamente*)

Con prestigi e giochi rari  
 E diaboliche virtù.

AMLETO

(Nè motto a lui feste?)

MARCELLO

Richiesil tremante,  
 Pur muto ed immobil - mi stette davante.

ORAZIO

Sol credo una volta - volesse parlar.

MARCELLO

Ma sparve repente - d'un gallo al cantar.)

OFELIA (*dal desco*)

Si davver?...

LAERTE

Nulla pareggia  
A codesti cerretani.

POLONIO

Son di climi assai lontani.

LAERTE

Figli son di Belzebù.

AMLETO

(E avea la sembianza?...

MARCELLO

Sdegnosa ed altera.

ORAZIO

E ritta sull'elmo - tenea la visiera.)

CORTIGIANI

Su! la danza si scateni  
Furibonda, ardente e pazza.

UFFIZIALI

Dall'ebbrezza della tazza  
All'ebbrezza dell'amor.

ORAZIO (*ad Amleto*)

(Signor, questa notte - di scolta sarò.)

AMLETO

Ebben questa notte - pur io ci verrò.)

CORTIGIANI

» Ve' l'ansar de' bianchi seni!  
» Ve' degli occhi la baldanza!

UFFIZIALI

» Danza, danza, danza, danza!  
» Tutto è riso, luce e fior!

AMLETO

(Ben io gli parlerò, se pur l'averno  
Tutto s'armasse contro me; sepolto  
Resti in voi l'accaduto. In questa notte  
Vo' veder l'ombra di mio padre.)

RE (*gridando dal desco*)

Ai morti

La requie eterna, e ai vivi la follia!

LAERTE

Ben dice il re. Danziamo!

AMLETO

(Io d'un mal gioco  
Sospetto assai.)

MARCELLO

Che pensi Amleto?

AMLETO

Andiamo .

*(parte con Orazio e Marcello)*

TUTTI

Su! la danza si scateni  
Furibonda, ardente e pazza,  
E si getti al suol la tazza,  
E trasvoli ardente il piè.

CORTIGIANI

Ve' l'ansar de' bianchi seni!

UFFIZIALI

Ve' degli occhi la baldanza!

TUTTI

Danza, danza, danza, danza!

CORTIGIANI

Al re gloria!

*(La danza è interrotta dalla partenza del Re)*

TUTTI

Gloria al re!

*(Il Re abbandona la festa accompagnato dalla Regina e dai ciambellani. - Grida di evviva. La folla si disperde).*

## PARTE SECONDA.

O, horrible! O, horrible! most horrible!

## UNA PIATTAFORMA.

È oscura notte: a destra il Castello d' Elsinora.  
Gli alberi e i culmini del Castello biancheggiano di neve.

**Amleto, Orazio, Marcello**, *avvolti in lunghi mantelli*  
*s' avanzano lentamente, poscia lo Spettro.*

AMLETO

Soffia la brezza acuta.

ORAZIO

Il freddo punge.

AMLETO

Quante ore son?

MARCELLO

Cred' io che poco manchi

A mezzanotte

ORAZIO

È già scoccata.

MARCELLO

Allora

Non posi mente. - Il tempo s' avvicina  
Che suol lo spettro errar fra questi spaldi.

*(s' odono musiche dal Castello, i tre rimangono muti per qualche istante. Apparisce lo spettro).*

Ecco egli vien...

AMLETO

Gran Dio... misericordia!...

Vegliate su di me, santi del cielo!!

E te, spettro vagante, angelo o furia,

Spirto di pace o di martiri, invoco!

Sotto care sembianze a me ne vieni,

Te nomo padre, a me rispondi, e il velo

Di mia mente dirada. A me rispondi!

Oh! qual misterio la tua salma avviva,

Che dall' avello ne risorgi, e getti

Il lenzuol della morte, e vagolando

Cadavere vivente e d' armi cinto

Vieni nell' alta notte a spaventare

Col morto aspetto i vivi? A me rispondi! -

*(lo Spettro accenna col braccio ad Orazio e Marcello)*

Amleto

ORAZIO

Ei d'andar ne fa cenno. Al solo Amleto.  
Parlar vorrà.

AMLETO

V' allontanate.

MARCELLO

O prence,

Nè temi?..

AMLETO

Io nulla; ite, ven prego.

MARCELLO (*a Orazio*)

(Orazio,

Poco discosti gli starem; col morto  
Mal fora abbandonarlo. Andiam qui presso.)

(*s' internano fra gli alberi*)  
(*lungo silenzio*)

SPETTRO

Tu dêi saper ch' io son l' anima lesa  
Del morto padre tuo, su cui lo sdegno  
Dell' Eterna Giustizia incombe e pesa.  
» Me stesso fei per mio fallire indegno  
» Ed or le colpe della vita lieta  
» Purgo col foco del dolente regno.  
Oh! se non fosse il ciel che lo mi vieta,  
Io ti direi del mio patir, e ghiaccio  
Per lo terror ti si faria la creta.  
Pur alte cose udir t' è forza; impaccio  
Non ti sia lo spavento. O figlio! o figlio!!  
Vendetta io vo' del maledetto braccio  
Che mi diè morte...

AMLETO (*con impeto immenso*)

Orror! deh narra, e quale?..  
Qual fu colui?... ch' io lo conosca, e ratto  
Come un desio d' amor voli e l' uccida!!!

(*s' odono ancora le musiche di danza*)

SPETTRO

Or se la tua parola è in cuor nudrita,  
Ascolta o figlio: in Danimarca suona  
D' un serpe reo che mi furò la vita,  
E ognun di ciò come del ver ragiona,  
Ma il ver tu sappi; il serpe che m' ha spento  
Or porta in capo la regal corona.

AMLETO

Ahi! veggente cor mio!!



## SPETTRO

Ma intorno io sento  
 Come un olir di soffio mattutino;  
 Breve adunque sarò. - Era il momento  
 Dopo il meriggio, e sceso nel giardino  
 Dormia sonno di pace, allor che il tristo  
 Fratello mio s' appiatta a me vicino.  
 E con orrenda man, goccia, non visto,  
 Nel mio orecchio un venen sì rio che d'angue  
 Soperchia ogni puntura, e d'improvviso  
 Congela il cor nell'attoscato sangue.  
 »E tal morimmi, d'atra scabbia impura  
 »Lasciando maculato il corpo esangue.  
 »L'anima mia dei vizi la lordura  
 »Lava soffrendo, e nella cupa notte  
 »Così vestita errando si rancura.  
 Orribil cosa! e tu se pur corrotte  
 Non hai le fonti d'ogni senso umano  
 Faimi vendetta! - Or riedo alle mie grotte,  
 Fra l'ignei guai, poichè là nel lontano  
 Scerno del ciel la nube piccioletta  
 Biancheggiar di splendor antelucano,  
 E languidir la stanca luccioletta.  
 Io m'accomando, ti sorregga Iddio;  
 Ricorditi di me, della vendetta.  
 Già più non dico, è giunta l'ora; addio; *(si sprofonda)*

AMLETO

Angioli e Santi! inferno e ciel! reggete  
 Queste mie membra e questa mente, e il core  
 Non diventi pusillo. Ah! mio buon padre,  
 Vendicato sarai, lo giuro. *(entrano affannosi Ora. e Mar.)*

ORAZIO

Amleto...

MARCELLO

Signor?

ORAZIO

(Lo guardi Iddio!)

AMLETO

Miei cari, un lieve  
 Favor non mi negate; il gran prodigio  
 Che in questa notte apparve alcun nol sappia.

ORAZIO

Nulla direm.

AMLETO

Giurate.

ORAZIO

Sulla fede.

MARCELLO

Sulla fede giuriamo.

ORAZIO

E sulla spada. *(sguainano le spade)*SPETTRO *(di sotterra)*

Giurate!...

AMLETO

Sì, scenda su te la requie,  
Spirto affannato.SPETTRO *(con voce sempre più cupa)*

Per la fe' giurate!

AMLETO, ORAZIO e MARCELLO

Giurammo, sì.

*(incrociando le spade)*

SPETTRO

Giurate!

AMLETO

O miei compagni,  
Preghiam per lui.AMLETO, ORAZIO e MARCELLO *(inginocchiandosi)**De profundis clamavi...*

Cala la tela.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## PARTE PRIMA.

To be, or not to be!

UNA SALA NEL CASTELLO.

*Il Re, la Regina, Polonio, poscia Amleto.*

POLONIO

Egli ha mania di gironzar soventi  
Lungh'ore in questa sala.

RE

Or ben, qual prova  
Ne date voi che fia suggel del vero?

POLONIO

Quand'ei qui giunga, a lui verrà mia figlia,  
Ed appiattati dietro a quell'arazzo  
Avvertirem le lor parole. Il giuro;  
Amleto è pazzo per amor d'Ofelia.  
Io non vi mento, o re, mi condannate  
Se falso è il mio parlar.

REGINA

Ecco ei s'appressa  
Pensoso in aria di dolor.

POLONIO

Partiamo,

Sir. *(partono cautamente. S'avanza Amleto assorto in  
profondissima meditazione)*

AMLETO

Essere o non essere! codesta  
La tesi ell'è - Morir? - Dormire - e poi?...  
Finir le angoscie di quest'egra e lercia  
Di carne eredità con un letargo!...  
Morir? - dormire - e poi?... - Dormir - sognare!!!  
Qui si dismaga l'intelletto; e quali  
Sogni fuggiti dalla grama vita  
Verranno a popolar quella ferale  
Eternità di sonno?... E qui s'impiglia  
L'umana gente e n'esce il nero dubbio.  
Ah se bastasse il rapido  
Vibrar d'uno stiletto

Per annientar quest' anima  
 Che ci tumultua in petto,  
 Chi mai vorria l' ingiurie  
 Dell' oppressor soffrire,  
 I disinganni e l' ire,  
 E la tradita fè?

Ma dalla tomba s' alzano  
 Fantasmi di terrore  
 Ed un mistero orribile  
 Ci fa pusillo il core,  
 Ci lega alle miserie  
 Di questa età mortale.  
 Pria che gettarci al male  
 Che noto ancor non è.

*(Entra Ofelia con un cofanetto fra mani)*

Chi vien? la giovanetta Ofelia.

OFELIA

Prence.

AMLETO *(fingendo la demenza)*

Odi o gentil - quando la sera  
 Stende la bruna - ala pel ciel,  
 Quand' ergi a Dio - la tua preghiera  
 Prostrata a piè - del santo ostel,  
 Prega pei mesti - cui passion fiera  
 Ha morto il cuore - morta la fè;  
 Del santo ostel - prostrata al piè,  
 Prega per me.

OFELIA

Signor, da gran tempo - tenevo nel cor  
 Di rendervi questa - memoria d' amor.  
 È d' oro e d' argento - è degna d' un re,  
 Ma pur pe' miei sguardi - l' incanto perdè!

AMLETO

Prega per me.

OFELIA

Prendetela o prence.

AMLETO

Che mormori mai?  
 Vezzosa fanciulla - dai fulgidi rai?

OFELIA

Se morto v' è il cuore - se morta la fè,  
 Per me questo pegno - l' incanto perdè.

AMLETO

Prega per me.  
 Ma pur s'egli è vero - che un giorno t'amai,  
 Vezzosa fanciulla - dai fulgidi rai,  
 Vo' darti un consiglio - ascoltalo o bella;  
 Recidi del capo - le morbide anella;  
 Fatti monachella.

OFELIA

(Lo salva, o Signore - pietoso, possente,  
 Disperdi le nubi - dell'egra sua mente,  
 Ascolta d'un'alma - la pura favella,  
 Ascolta la prece - di mesta donzella,)

AMLETO

Si, fatti monachella. - E se marito  
 Pigliar t'è forza, allor ti sposa a un pazzo;  
 Di ciò t'assenno, perchè i saggi han mente  
 Da discernen quai mostri usin le spose  
 Far de' lor sposi - ti fa monachella.  
 Ed or ten va... ten va... non più parola  
 Su ciò che il senno mi turbava... Il giuro!  
 Connubi più non si faran! coloro  
 Che ammogliati son già viver potranno...  
 Viver potranno tutti... fuor d'un solo...

OFELIA

(Lo salva, o Signore - pietoso, possente,  
 Disperdi le nubi - dell'egra sua mente).

AMLETO

Vo' darti un consiglio - mia povera bella:  
 Recidi del capo - le morbide anella.  
 Fatti monachella - fatti monachella.

*(Ofelia s'allontana pensierosa e dolente)*

POLONIO *(rientrando)*

Prence, v'annuncio de' cantor l'arrivo.

AMLETO

Oibò!

POLONIO

Da senno, a noi verran fra breve.

AMLETO *(con piglio da pazzo)*

A caval d'un asinello  
 Galoppava un menestrello.

POLONIO

Ponete orecchio al mio parlar.

AMLETO

Vecchiardo,

Un gran tesor possiedi.

POLONIO

E quale o prence?

AMLETO

Una figliola - fresca e gentil  
 Come viola - di primo april.

POLONIO

Vi parlai dei cantor.

AMLETO

Sta ben, gli accogli  
 Cortesemente, e di' lor ch'io comando  
 Per questa sera una grande tragedia,  
 Per esempio: *l'orribile assassinio*  
*Di Re Gonzaga.*

POLONIO

Prence sì. *(esce)*

AMLETO

» Sovente  
 » Udii narrar di pravi e manigoldi  
 » Cui la lor grama coscienza, nude  
 » Discopria le lor colpe in faccia al mondo.  
 » Ed ei medesmi si tradian, commossi  
 » In veder dalle scene i lor delitti. -  
 Il dramma dei cantor è l'atra istoria  
 Dell'uccision del padre mio: presente  
 Il re sarà. - Vo' scrutinar quell'occhio  
 Nelle remote impressiion del core...  
 S'ei raccapriccia... io mi sobbarco al colpo!

*(esce precipitosamente)*

## PARTE SECONDA.

Lights , lights , lights !

## LA SALA DEGLI SPETTACOLI

suntuosissimamente adorna, e da splendidi candelabri illuminata. Nel fondo un breve rialto coperto di velluti ricchissimi e d'oro a foglia di palco scenico; nessun altro ornamento vi sta sopra fuor d'uno sgabello. Qua e là nella Sala saranno collocati degli scanni per gli spettatori. Ingresso pomposo della Corte.

*Entrano il Re, la Regina, Polonio, Laerte, Ofelia, Amleto, Orazio e Marcello. - Squillo di trombe. - Marcia.*

AMLETO (*a Polonio*)

E son presti i cantor?

POLONIO

Attendon solo

Il piacer vostro, o prence.

REGINA

Amleto, siedi

Da costo alla tua madre.

AMLETO

Una più forte

Calamita costà m'attira. (*accennando là dove siede Ofelia*)

POLONIO (*piano al Re*)

Udiste?

AMLETO (*a Ofelia*)

»Sulle ginocchia di madonna il capo

»M'è concesso posar?

OFELIA

»Prence, vi frulla

»L'allegria questa sera?

AMLETO

»Eh! mi celiare!

OFELIA

»Daddovero, signor.

*Amleto*

AMLETO (*adagiandosi a' piedi d'Ofelia*)

» Vostro giullare  
 » Per tal guisa sarò; su questa terra  
 » Si dee viver gioiosi, e la Regina  
 » Ne dà l' esempio, benchè morto ei sia  
 » Da poch' ore mio padre. Oh! strano lutto!!  
 » Mi risovvien di qual matto epitaffio:  
 » Il funerale - del carnovale  
 » Fra nappi e fior - s' affoga e muor...

OFELIA

Tacete... s' incomincia.

(*alcuni suonatori schierati davanti il rialzo con viole, lironi, chitarre, arpe incominciano un preludio*)

AMLETO

Uf! questo stile  
 Sa odor di muffa un miglio; a lungo andare  
 Ci annoierà.

OFELIA

Prence, corrivo siete  
 Al giudicar.

AMLETO

Seguo l' usanza.

OFELIA

Or via  
 Date orecchio alla musica.

AMLETO

Ciarlando

E celiando più l' arte s' apprezza.

(*I due cantori che fanno la parte di Re Gonzaga e di Regina Giovanna risalgono sul rialto della rappresentazione. - Un momento di silenzio*)

RE (*attore*)

Vieni, compagna, un tiepido  
 Orezzo vespertin  
 Fa carolar le mammole  
 Nel placido giardin.  
 Vieni, delizia cara  
 Di questa vita amara,  
 Sorreggi ancora gli ultimi  
 Passi del mio cammin.

REGINA (*attrice*)

Perchè di malinconiche  
 Fole t'annebbi il cor,  
 Perchè ti crei fantasimi  
 Di cruccio e di terror?



*Ridono i fiori e canta  
L'augello in su la pianta,  
Volan scherzando i zeffiri,  
E tu sospiri ognor?*

AMLETO

*(mentre si canta, furtivamente e rapidissimamente a Orazio)*

*(Fruga con occhio scrutator se al punto  
Giunti i cantori che tu sa'l'arcano  
Sulla fronte del Re si disasconda....  
Caütamente anch'io gli sguardi fissi  
Terrò ne' sguardi suoi.)*

ORAZIO

*Prence, l'aiuto*

*Vi dà l'amico.*

AMLETO

*Or ben, facciam le viste  
D'essere oziosi; a te m'arraccomando.)*

*(ritorna presso Ofelia, e scherzando col suo ventaglio fissa  
attentamente il Re)*

RE (attore)

*Già cala al fondo il tramite  
Della mia tarda età.  
Questa mia creta povera  
Forse doman morrà.  
E tu vivrai; nel core  
Ti batterà l'amore,  
E inghirlandato il talamo  
Di nuovi fior sarà.*

REGINA (attrice)

*» Non sarà mai ch'io maculì  
» L'intemerata fè,  
» Ch'io ti donai nei teneri  
» Di, che m'univa a te;  
» Colei cui voglie oscene  
» Traggon a nuovo imene  
» Spense con man sacrilega  
» Lo sposo che perdè.*

RE (attore)

*» Bada che presto obbliansi  
» Le lagrime e i sospir,  
» Bada che presto sperdesi  
» De' morti il sovvenir. »  
Addio... già cala il sole,  
Su quel guancial di viole*

*Chiuder vorrei la languida  
Pupilla, e m' assopir...  
(si adagia e s'addormenta. La Regina del dramma esce dal  
palco scenico)*

AMLETO

Vi garba, o madre, il dramma?

REGINA

È di soperchio

Loquace la Regina.

RE

L'argomento

Cosa non chiude che ferir ne possa?

AMLETO

Nessuna al mondo.

RE

Il titolo ?

AMLETO

*La Trappola.*

E il sorcio ? o diamine! *(con piglio da pazzo)*

Il sorcio ov' è ?

Non la si scappola,

Il sorcio è il re.

Viva la Trappola !

È un fatto occorso in Vienna, una facezia  
Di veleni, di stupri e di rapine.

E che perciò? Gonzaga è quel che dorme,  
Giovanna è la Regina, e un Ser Luciano,  
Ch'è il fratello del Re, verrà fra breve.

OFELIA

Prence valete quanto il Coro.

AMLETO *(con un segno a Orazio e Marcello)*

Attenti...

*(entra Luciano lentamente e facendo una lunga scena mimica  
prima d'avvicinarsi al Re Gonzaga)*

*(Durante il soliloquio di Luciano, tutti gli spettatori del dramma  
parlano sommessamente a seconda delle passioni da cui sono agitati)*

RE

(Regina, nel core - mi lacera il morso

D'un negro pensiero - d'un bieco rimorso.

Regina, m'aita - mi sento tremar.

Quel vecchio che dorme - non posso guardar.

Quel vecchio... nol' vedi? orrenda figura !!

È un morto che spezza - la sua sepoltura...

Regina! ho paura.

REGINA

Paura, pusillo - di fatua fiamma?  
 Di vana chimera - che i sensi t'infiamma?  
 Paura d'un dramma?

RE

Non ridere, o donna - quel cheto giardino,  
 Quel veglio corcato - quel torvo assassino  
 Che a passi di jena - si vede venir  
 M'agghiaccian le vene, - son presso a morir...

REGINA

Coraggio! di faci - risplendon le mura,  
 Discaccia la fola - che il cor ti tortura.

RE

Regina! ho paura.  
 Un foco d'inferno - le fauci m'infiamma,  
 Non posso gridare... m'investe una fiamma.

REGINA

Paura d'un dramma!

RE

Non ridere, o donna - pon mente... dal seno  
 Quel torvo omicida - ritragge un veleno.  
 Or ecco... s'appressa - s'appressa... gran Dio!  
 Quel torvo omicida - Regina, son io..)

AMLETO

(Osserva, Orazio,  
 Su quella fronte  
 Non vedi un funebre  
 Strano pallor?  
 Son quelle, Orazio,  
 Le tetre impronte  
 Dell'uccisor...

ORAZIO

Vedo, signor.

AMLETO

Osserva, Orazio,  
 Livido e tetro  
 Accenti mormora  
 D'ira e terror;  
 Dunque un miracolo  
 Era lo spettro  
 Del genitor...

ORAZIO

Vedo, signor.)

AMLETO

(Domani esanime  
 Cadrammi al piè.)  
 La non si scappola, *(con violenta allegria)*  
 Il sorcio è il re...  
 Viva la Trappola.

OFELIA

Prence, silenzio,  
 La vostra celia  
 La queta musica  
 Conturba ognor.

AMLETO

Deh perdonatemi,  
 Soäve Ofelia,  
 Sereno ed ilare  
 Mi sento il cor.

VECCHI spettatori, e POLONIO

Oh ammirabile tragedia,  
 Piena d'estro e di splendor!

GIOVANI spettatori

Questa música ci tedia,  
 Ci addormentano i cantor.

VECCHI

Quale incanto! Bravi, bravi  
 Viva l'arte de' nostri avi!

GIOVANI *(deridendo)*

Noi più baldi e men devoti  
 Vogliam l'arte dei nepoti.

VECCHI *(battendo le mani)*

Viva l'arte de' nostri avi.  
 Bravi, bravi!!

LUCIANO *(attore)*

*L'ultimo sonno, o re Gonzaga, è questo  
 Che dormi in terra; dormirai fra poco  
 Sonno più duro, e la virtù d'un filtro  
 Viatico sarà per l'altro mondo.  
 O re Gonzaga, buona notte.*

*(versa il veleno nell'orecchio di Gonzaga)*RE *(spaventato)*

Orrore!!!

OFELIA

S'alza il re...

RE

Faci, faci!...

AMLETO (*gridando e trattenendo il re*)

Eh! nulla, zio.

È morto attossicato, e dal fratello  
 Attossicato... orribil cosa... e'l spense  
 Per rapirgli lo scettro e la consorte.  
 È pura storia, il giuro... dunque presto  
 Che il dramma si prosegua...

RE

Basta, basta!...

Faci, aita!...

REGINA

Che fai, folle?...

POLONIO

Cessate!!

E rimbombi la marcia trionfale.

Faci! il re si ritira!

*(I trombettieri ripigliano la marcia danese confusamente e scomposta)*AMLETO (*a Orazio*)

Hai tu veduto?

Egli è là! l'assassino! o mia vendetta  
 Armati!!!

ORAZIO

O mio signor, prudente siate.

AMLETO

La non si scappola,

Il sorcio è il re.

Viva la Trappola!

RE

Fuggiam lo spettro... faci... ajuto...

POLONIO

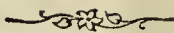
Faci...

*(Il Re fugge. I ciamberlani lo seguono. Confusione, spavento, disordine, stupore generale).*

Cala la tela.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO



## PARTE PRIMA.

How now! a rat?

### UNA ALCOVA NEL CASTELLO.

Porta con cortinaggi. - Un inginocchiatoio;  
vari altri mobili; un ritratto del Re appeso alla parete.

*Il Re; poscia Amleto.*

RE

O nera colpa! orribilmente inflitta  
Entro l'occhio dell'anima! Perenne  
Immutabil ricordo! - E non fia mai  
Ch'io mi rimondi, o che dal core io tolga  
La nota del rimorso?... O spaventosa  
Coscienza mia, cui tanto leppo ammorba,  
Prega! la dolce orazione è un fresco  
Lenimento al dolor... prega... e voi rudi  
Ginocchia vi piegate, e tu cuor duro  
Apriti a caritate, e tu mia lingua  
Tremante e balda, mormora una santa  
Preghiera a Dio per un poco di pace.

*(s'inginocchia - passa Amleto con un pugnale in mano)*

AMLETO

(Ecco il momento... ei sta pregando... All'opra!...  
No! chè nel cielo il lancierei d'un colpo...  
Folle, e vendetta non avrei - Nel buio  
Inferno io vo' precipitarlo. Andiamo.)

*(esce)*

RE

O Padre nostro - che sei nel cielo  
Sii benedetto - nel tuo splendor...  
Pregan le labbra - ma son di gelo  
Anima e cor.  
Venga il tuo regno - e sulla terra  
Si compia l'alta - tua volontà..  
Ah! che un demonio - pel crin m'afferra.  
Pietà, pietà!

»Ne dona il pane - quotidiano

»O Padre Santo - dolce Sovran...

»Di sangue lorda - ho ancor la mano

E prego un pan!!

*Perdona al tristo - le sue peccata*

*Com'ei perdona - agli offensor...*

Ciel! la mia morte - ho qui segnata.

Pietà, Signor!

Non ascoltarmi - e' fu il demone *(s'alza inorridito)*

Che di mie labbra - gioco si fè.

Non ascoltarmi - quest'orazione

Non è per me. *(fugge)*

*Entrano Polonio, la Regina, poscia Amleto.*

POLONIO

Qui l'attendete e con forti rampogne

Quel bizzarro cervel dite che ammansì;

Dite che il suo celiar già passa il segno,

E che nol soffre il re.

REGINA

N' andate, ei viene. *(Polonio esce)*

AMLETO

Madre?

REGINA

Signor, grave un' offesa all' alta  
Maestà scagliaste.

AMLETO

Grave offesa, o madre,  
Al padre mio scagliaste.

REGINA

Orsù, frenate  
La pazza lingua.

AMLETO

E la lingua perversa  
Frenate voi.

REGINA

Tant'osi, Amleto! e dunque  
Chi mi sia tu obbiasti?

AMLETO

Oh per lo cielo!  
Ben v' ho a mente regina, che la sposa  
Voi siete del fratel del padre mio,  
Ben v' ho a mente che madre a me voi siete.  
Togliessel Dio!!

REGINA

Principe!

AMLETO

Or via, tranquilla  
Dimorate e tacete, infin che tutta  
L'anima vostra in un immondo specchio  
Io v'addimostri... nè fuggir tentate.

REGINA

Ciel! che? vuoi forse trucidarmi? Ajuto!...  
Ajuto!!...

POLONIO (*dietro l'arazzo*)

Ajuto!... alla Regina!! Ajuto...

AMLETO

Cos'è codesto? un topo... un topo... un topo...  
Scommetto ch'io l'infilzo.

(*sguaina la spada e trapassa l'arazzo*)

POLONIO

Oh Dio!...

REGINA

Che festi!

AMLETO

Nol so da senno! Oh... forse il re!!!

REGINA (*Amleto corre e solleva l'arazzo*)

Polonio!...

AMLETO

Morto. Messere, mal vi consigliaste  
Di torvi briga di soperchio; tale  
Dell'arti vostre è il frutto. Eh! non ciarlate?  
Voi che di ciance eravate maestro  
Eccovi tutto grullo e incamuffito!

REGINA

Oh assassinio crudel!

AMLETO

Meno crudele  
Che d'uccidere un re, madre, per poscia  
Isposarne il fratello!

REGINA

Oh tu vaneggi.

AMLETO

No, per mia fè, madre pudica, il vero  
Io parlo, e quella sozza e laida  
Voi siete.

REGINA

Amleto!



## AMLETO

A incestüoso imene  
 Voi vi gettaste col fratel, che porta  
 Lo scettro di mio padre - Oh re fetente!  
 Turpe omicida incoronato, e drudo...

O re ladrone! (*quasi farnetico rivolto verso il ritratto del Re*)  
 Che rubi e insudici  
 Troni e corone,  
 Rasciuga il tetro  
 Sangue che sgocciola  
 Dal regio scettro,  
 O re ladrone!

## REGINA

Cessa, pietà!

## AMLETO

Ah! ah! ah! ah! (*sghignazzando*)

O Re assassino!  
 T'indraca in sordide  
 Orgie e nel vino,  
 Poi colla sposa  
 Corri alla coltrice  
 Lussuriosa,  
 O Re assassino!

## REGINA

Figlio, pietà!

## AMLETO

Ah! ah! ah! ah!

Re pulcinella!  
 L'hai fatta orribile  
 La gherminella,  
 Ma in verità  
 Che qualche diavolo  
 Ti pagherà;  
 Re pulcinella!

(*sghignazzando*) Ah! ah! ah! (*apparisce lo spettro*)  
 (*interrompe le risa con un grido di spavento*) Ah!

## SPETTRO

Figliuol, dal cieco furiar rimanti,  
 Smetti le vôte grida, e in mezzo al core  
 Nudri il pensier che de'trarreti avanti.

Io vegno a te per drizzarti l'ardore  
 A retto segno, e innovarti il proposto  
 Che ti chiama di me vendicatore.  
 Non disviar da quel sentier che posto  
 Ti se' per meta, ed allenta il desio  
 Quando il reo sangue avrà pagato il costo.  
 Prega per me che mi perdoni Iddio.

AMLETO

Celesti spirti! o lugubre  
 Spettro del padre morto,  
 Perdon se in vana furia  
 M'ebbi un istante assorto,  
 Alla tua vista un igneo  
 Pensiero mi divampa,  
 E di terribil vampa  
 Sento affocarmi il cor.

REGINA

Figlio vaneggi; orribile  
 Pazzia t'invade l'alma,  
 Deh torna ai quieti, ai teneri  
 Di della dolce calma.  
 Irti i capelli, e pallido,  
 E gli occhi spalancati,  
 Dimmi, che spettro guati  
 Che t'empie di terror?

AMLETO

Colà, colà, quel morto  
 Ch'è dall'avel risorto  
 Non scerni, o madre? *(lo spettro s'allontana)*

REGINA

Io no.

AMLETO

Nol vedi? in sepoltura  
 Ei serba l'armatura  
 Che vivo egli portò.  
 Or ei dispare...

REGINA

Oh vano!...

AMLETO

Laggiù lontan, lontano...  
 Già tutto ei dileguò...  
 Spetro dolente e pio  
 Ti placa... Or madre addio.

*(esce)*

## REGINA

Ah che alfine all'empio scherno

Mi ribello, o snaturato!

La pietà del cor materno,

Falso pazzo, hai cancellato.

Fingi pur deliri e spasmi;

Io non simulo il furor:

Bada a te, d'ombre e fantasmi

O bugiardo evocator!...

Ahi! che dissi? Io rea, che il padre

Spensi al figlio e tolsi il trono,

Non son madre, ah non son madre!...

Vien, m'uccidi, io ti perdono.

Di regina e di consorte

Profanato ho i nomi, il so:

Corri Amleto, e dammi morte;

Madre almeno io morirò.

(*esce*)

## PARTE SECONDA.

Hey non nonny, nonny, hey nonny!

## LUOGO ROMITO NEL PARCO D'EL SINORA.

Nell'estremo fondo a sinistra s'erge un fianco del castello. Alte macchie di pini e d'abeti sparse qua e là. A mezzo della scena scorre un ruscello alle di cui sponde sinuose s'assiepano cespugli di fiori. Un salice piangente bagna i suoi rami nell'onda. L'ora è il tramonto, una luce calda indora il paesaggio.

*Il Re seguito dai Soldati percorre smarrito la scena, come per cercare un rifugio. Laerte e Ofelia: strepito di rivolta nel lontano.*

GRIDA LONTANE

Morte al Re! Morte al Re!

RE (*ai Soldati*)

Guardie! le mura  
Del castel custodite, a ferro e foco  
Sterminate i rubelli. (*le Guardie partono*)

GRIDA

Morte! Morte!

ALTRE GRIDA

Laerte è nostro re.

GRIDA *più vicine*

Viva Laerte!

RE

»Fuggiam... la folla irrompe...

LAERTE

Oye s'appiatta  
Codesto Re? - Compagni, e voi sostate,  
E niun mi segua. - E tu mi rendi il padre!!

RE

Pace, Laerte, pace...

LAERTE

Ov'è mio padre?...

RE

Morto. Ma non da me, morto.

LAERTE

E chi dunque,  
E chi dunque l'uccise? Ah! per Satana!  
Vendetta io vo' del padre mio!!

## UNA VOCE DI DENTRO

## Sgombrate

Il passo a lei.

LAERTE

Chi giunge?... Ofelia! Ofelia!

*(Ofelia pazza, ornata stranamente di fiori, e col grembiale pieno d'erbe e di pianticelle, cantando)*

OFELIA

La bara involta  
 D' un drappo nero  
 Move alla volta  
 Del cimitero.  
 Zitto! chi passa,  
 Chetate l' orme,  
 Chè in quella cassa  
 V' ha un che dorme.  
 Ma voi di riso  
 Pingete il viso  
 E di pietà.  
 E dite a questa  
 Orfana mesta:  
 Chi è nella cassa  
 Per un che passa  
 Non s' alzerà.  
 È un sonno forte  
 Quel della morte!

. . . . .

Ma quando sarei giunti al camposanto  
 E che ci avran levato il bruno manto,  
 E che l' avran calato nella fossa,  
 Tutta cosparsa di viole e d' ossa,  
 M' assetterò tranquilla a lui vicino,  
 Per piantar sulla fossa il mio giardino.  
 E là... su que' capelli bianchi e lustri  
 Ci metterò un boschetto di ligustri;  
 Sugli occhi tanto azzurri e tanto belli  
 Seminerò due grani di napelli...  
 E sui denti d' avorio, un bianco fiore  
 Di giglio... e qui dove gli batte il core...  
 Vo' posare una rossa pianticina  
 Di quel bel fior che chiaman vedovina;  
 E là... sul petto dov' ha la ferita  
 Vo' che nasca una triste margherita,  
 Mista a un po' di pervinca e di genziana,

Che è un' erba per le piaghe tanto sana...  
 E quando avrò di fior cosperso l' orto  
 Vo' inginocchiarmi e dire un *requie* al morto.

LAERTE

Sventura orrenda! Ofelia mia gentile,  
 Dolce sorella... io vo' pagare a sangue  
 La tua demenza. Udisti, Re?

RE

Fu Amleto

Che trafisse tuo padre.

LAERTE

Oh! per lo cielo!

RE

»Deh, buon Laerte, al tuo dolor profondo  
 »Io son commosso, e se vendetta brami,  
 »Vendetta avrai. La sicurtà del regno  
 »Il vuole anch' essa. Intanto tu racqueta  
 »La ciurmaglia che mugge, e fa che salva  
 »Sia d' ogni insulto la maestà danese;  
 »Alla tua voce obbediran sommessi  
 »I rivoltosi.

LAERTE

Amleto! dov' è Amleto?  
 Ove s' asconde?

RE

Ebben, se il vuoi, mi segui.

(partono il Re e Laerte)

Ofelia sola.

(I tumulti lontani svaniscono e si spande il silenzio del tramonto.  
 Ofelia, errando mestamente verso il ruscello:)

Amleto! Amleto! chi parlò d' Amleto?  
 »Cala queto - vespero; la brezza  
 »È una carezza - un bacio, una favella;  
 La brezza è quella - che cantò quel nome.  
 O come, o come - tutto io mi rammento...!  
 I miei pensieri tornan col vento - a frotte  
 »Quando imbruna la notte - allora io sento  
 »Quasi un concerto - che si rinnovella!...  
 Ei mi dicea: Va! fatti monachella!...  
 Va fatti monachella! va! le anella  
 Del tuo capo recidi... ed io non volli

(Me lassa!) udir la parola profonda!  
 Ed or men vo' co' sospir tronchi e folli...  
 Per troppo amor della mia chioma bionda.

*(origliando verso il salice piangente)*

Ahimè! chi piange? è il salice  
 Che piange, e piange tanto  
 Che l'acqua del suo pianto  
 Formò questo ruscel.  
 Bello alberel dolente  
 La vergine piangente  
 Ti chiamerà fratel.

E i rami tuoi (patetica  
 Di due dolor catena)  
 Alla mia franta lena  
 Saran blando guancial,  
 Mentre con pio lamento  
 Verrà a cullarmi il vento  
 Dal cielo oriental!...

*(Ofelia cantando va verso il salice, penetra fra i cespugli e il canneto e svanisce tra le fronde. Poco dopo il suo corpo, circondato da fiori, galleggia sull'acque. Aurora lunare).*

Cala la tela.

**FINE DELL'ATTO TERZO.**

# ATTO QUARTO

Alas, poor Yorick!

UN CIMITERO.

È notte oscura.

Due **Becchini** scavano una fossa e cantano. Poi **Amleto e Orazio**.

I. BECCHINO

Oggi a me, domani a te;  
Oggi a te, domani al re;  
Oggi al re, domani a me.  
Là è faceta per mia fè!

AMLETO

Cantano e van scavando!

ORAZIO

Al lor lavoro  
Assiduo costume i fè di pietra.

I. BECCHINO (*al secondo che esce*)

Compare, ho sete, portamene un gotto (*getta un cranio*)  
Costi dall'oste.

AMLETO

Or ve' a che grullo modo  
È ridotto quel cranio! e' si potrebbe  
Giocar con esso al giuoco del palèo...

I. BECCHINO (*cantarellando*)

Oggi a me, domani a te.....

AMLETO

Di', dabben uomo, e se' tu da molt'anni  
Qui sepolto?

BECCHINO

Da quel dì che nacque  
Amleto, il prence che ha il cervello a' grilli.

AMLETO

Tu se' un furbo compar.

BECCHINO

Ma non più furbo  
Di quel ch'or fa' vent'anni avea per capo  
Questo putrido teschio. (*scava un altro cranio*)



AMLETO

E chi era desso?

BECCHINO

Malan venga al briccone! un dì versommi  
Entro la nuca un caraffon di Reno.  
Questi era, o bel messer, Yorick giullare  
Del re.

AMLETO

Codesto?

BECCHINO

Per l'appunto.

AMLETO (*prende in mano il cranio d' Yorick*)

Ahimè!

Povero Yorick! mel rammento io pure,  
Giovia! collega e mattamente gaio,  
Pien di briose fantasie. Soventi  
Ei mi portava a spalle... « Orazio, vedi,  
» Su quest' ossa veniam due liete labbra  
» Ch' io baciai tante volte ». Ah! leziose  
Istorielle e canzoni e motti e beffe,  
Allegrie della mensa! ovè n' andaste?  
Muta, chiusa in eterno è questa bocca!...

(*getta con ribrezzo il cranio*)

» E manda orrendo leppo ». - Oh qual bagliore!

BECCHINO

Un funerale.

AMLETO

Orazio, io non m'inganno.

Quello è il real corteo. N'andiamo in parte  
Ove non luca delle faci il raggio. (s'allontanano)

(*s'avanza lentamente il funerale d' Ofelia. Laerte, il Re, la Regina,  
un Sacerdote, popolo, cortigiani, soldati con ceri accesi. Un mor-  
morio sordo come di folla che preghi.*)

LAERTE (*si avvicina al cataletto*)

Preghiam per la morta che dorma tranquilla,  
Che in pace riposi la chiusa pupilla,  
Preghiam per la morta che ieri vivea.

SACERDOTE e POPOLO

*Oremus pro ea.*

BECCHINI (*sogghignando, sotto voce*)

Cacciamola giù!  
*Mors tua, vita mea.*  
 Gli è un gotto di più.

REGINA (*s'avvicina al cataletto dopo Laerte*)

Serena, ridente, ripiena d'amore,  
 Correva per l'erbe, coglieva ogni fiore;  
 Pregiam per la morta che Iddio ci togliea.

SACERDOTE e POPOLO

*Oremus pro ea.*

BECCHINI (*come sopra*)

Cacciamola giù!  
*Mors tua, vita mea.*  
 Gli è un gotto di più.

RE (*s'avvicina al cataletto dopo la Regina*)

Ahi povera Ofelia, sì buona, sì bella!  
 In terra pareva celeste facella;  
 Nel mondo de'santi or santa si bea.

SACERDOTE e POPOLO

*Oremus pro ea.*

BECCHINI (*c. s.*)

Cacciamola giù!  
*Mors tua, vita mea.*  
 Gli è un gotto di più.

LAERTE (*davanti al cadavere d'Ofelia*)

Che Iddio scaraventi l'ardente saëtta  
 Sull'alma tre volte da me maledetta  
 Del principe Amleto... (*movimento d'orrore*)

AMLETO (*scagliandosi*)

Sciagurato! in gola  
 Ricaccia i tuoi delirii...

RE e REGINA

Amleto!

LAERTE (*sguainando la spada*)

Amleto!!

Che ti porti Satàna...

AMLETO

Ah! manigoldo!  
 (*incomincia un duello furibondo fra Amleto e Laerte*)

RE

Separateli, guardie!!

Sacerdote

AMLETO

In quella buca  
Vo' gittarti sgozzato!

REGINA

Amleto!

LAERTE

Infame!

ORAZIO *(ad Amleto)*

Pace, pace, signor.

AMLETO

No, per l'inferno!

UNA PARTE DEL CORO

Sacrilégio! Delitto!...

ALTRA PARTE DEL CORO

Sacrilégio!

REGINA

Furenti son, li dividete!

AMLETO *(disarmando Laerte)*

A terra!

REGINA

Qual demonio t'invade!

AMLETO *(con impeto)*

Io quella morta

Amai più che l'amor di mille e mille  
Fratelli insiem!

CORO

Profanazione! Orrore!

AMLETO *(a Laerte)*

No, la mia spada il sangue tuo rifiuta...

Voglio il sangue del Re! *(s' avventa sul re e lo trafigge)*

RE

Soccorso!!

*(cadendo)*

AMLETO

È fatto!!

Sei vendicato o padre! *(con impeto)*

REGINA

Tradimento!

CORO

Sacrilégio! Delitto!

DONNE

Ofelia! Ofelia!

TUTTI

Temi l'ira del ciel! tu profanasti  
Quel puro avello!

AMLETO

Ah! in nome della sacra  
Vendetta mia, tu Ofelia, mi perdona!

Quadro e cala la tela.

FINE.



